

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere:

ogni particolare sulla vicenda del sequestro Soffiantini;

come funzioni l'ufficio diretto dal prefetto De Gennaro;

chi siano i responsabili dell'operazione in Abruzzo;

se non ritenga, anche in considerazione della crescita di tragici avvenimenti, che manchi una adeguata capacità investigativa ed operativa;

se non reputi opportuno adottare provvedimenti che qualificano sul piano professionale l'azione delle forze di polizia al fine di ridurre al minimo ogni pericolo di vita degli agenti operanti, che compiono il loro dovere con spirito di sacrificio e abnegazione;

se non ritenga, infine, opportuno modificare urgentemente la legge sul blocco dei beni, che pone a rischio la vita dei sequestrati.

(2-00737) « Tassone, Teresio Delfino, Volontè, Marinacci ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito i comuni della Lombardia nei giorni 27, 28 e 29 giugno 1997 hanno provocato ingenti danni alle persone e alle cose e le popolazioni colpite sono tuttora sottoposte a sforzi considerevoli per tornare alle normali condizioni di vita;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 luglio 1997 è stato dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Ber-

gamo, Brescia e Varese e, con successiva ordinanza del Ministro dell'interno n. 2622, sono stati autorizzati interventi urgenti per fronteggiare i danni subiti nelle medesime province;

il sindaco di Samolaco nella provincia di Sondrio, uno dei comuni maggiormente disastriati, ha già chiesto l'emanazione di un apposito provvedimento che esoneri dal servizio di leva i giovani residenti nei comuni colpiti, al fine di permettere la loro partecipazione attiva nella ricostruzione del territorio;

il sindaco di Samolaco medesimo ha inoltre chiesto l'impegno del Governo ad emettere un decreto di proroga di almeno un mese per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1996, allo scopo di venire incontro alle difficoltà oggettive riscontrate dalle popolazioni evacuate di rispettare il termine del 30 giugno previsto dalla legge;

è stato stanziato un primo finanziamento di 20 miliardi di lire per il pronto intervento ai comuni colpiti, come acconto sul totale delle richieste avanzate per i danni subiti;

da un incontro tenutosi a Sondrio il 13 ottobre 1997, con il vice commissario dottor Catania, è emerso che non esiste una reale disponibilità economica dei menzionati 20 miliardi;

il presidente della giunta regionale della Lombardia, in qualità di commissario delegato, ha fatto le seguenti richieste, in data 15 settembre 1997, ai fini dello stanziamento dei fondi per i danni dell'alluvione: richiesta dell'apertura di una contabilità speciale ex ordinanza 2544 del 27 febbraio 1997 (lettera prot. n. 288251/23740/97 CT, indirizzata al ministero del tesoro, amministrazione centrale Banca d'Italia, dipartimento protezione civile); richiesta dell'apertura di una contabilità speciale ex ordinanza 2622 del 4 luglio 1997 (lettera prot. n. 288277/23745/97 CT, indirizzata al ministero del tesoro, amministrazione centrale Banca d'Italia, dipartimento protezione civile); richiesta di ac-

credito di otto miliardi (lettera prot. n. 288223/23736/97 CT, indirizzata al dipartimento protezione civile); richiesta di accredito di diciannove miliardi (lettera prot. n. 288205/23731/97 CT, indirizzata al dipartimento protezione civile);

in precedenza, l'assessore Bertani, nella sua qualità di vice-commissario, aveva già formulato analoga richiesta spedita in data 6 maggio 1997, a cui è stata data risposta negativa solo in data 8 settembre;

da una ricerca effettuata presso le sedi ministeriali è emersa una situazione di stallo in mancanza della apertura di una apposita contabilità speciale presso la tesoreria della Banca d'Italia che, a sua volta, necessita dell'autorizzazione del ministero del tesoro —:

se il Governo intenda provvedere immediatamente ad emettere le autorizzazioni necessarie affinché possa essere aperta l'apposita contabilità speciale presso la tesoreria provinciale della Banca d'Italia, adottando gli opportuni provvedimenti atti a superare le attuali lungaggini burocratiche e le lentezze amministrative riscontrate all'interno delle strutture ministeriali e regionali, che penalizzano ulteriormente le popolazioni duramente colpite dalle alluvioni e impediscono alle amministrazioni comunali di garantire ai loro cittadini i mezzi essenziali per imboccare la strada del ritorno alle condizioni normali di vita.

(2-00738)

« Ciapusci, Comino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nel quadro dell'emergenza terremoto nell'area umbro-marchigiana, ha assunto una incidenza e gravità primaria l'intransitabilità delle strade statali nn. 320 e 209, arterie colleganti l'intera Valnerina al proprio interno e con tutti i comprensori finitimi, per tutta una serie di importanti cause, che vanno dalla rottura delle sedi

stradali all'infirmità di poderose opere d'arte, di viadotti e gallerie, alle frane, al pericolo di crollo di edifici e strutture latitanti;

questa gravissima situazione determina l'isolamento o comunque la raggiungibilità solo mediante lunghissimi, tortuosi, malagevoli, insidiosi percorsi montani di centri urbani come Norcia, Cascia, Preci, con le loro frazioni, ma, di fatto, inibisce il collegamento con le province marchigiane di Ascoli Piceno e Macerata per tutto il complesso dell'alta e bassa Valnerina (Preci, Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto, Sellano), nonché di buona parte della Valnerina stessa, e di dette aree finitime, con Spoleto e, quindi, con tutta la valle umbra;

la ridetta situazione non può assolutamente essere lasciata stabilizzarsi, sia per i pesanti disagi di una popolazione già duramente provata, sia per il danno che si sta producendo a tutte le attività economiche e produttive, sia per l'ulteriore danno che si sta determinando su tutti i servizi (sanità, scuola, smaltimento dei rifiuti, rifornimenti, eccetera), sia sotto il profilo della sicurezza, vale a dire dell'afflusso dei materiali di soccorso e ricovero, oppure — malaugurata ipotesi — di interventi che dovessero rendersi necessari per ulteriori fatti naturali, soprattutto con automezzi pesanti o di notevole ingombro —:

quali urgenti, concreti e risolutivi interventi il Governo abbia già deliberato e adottato e quali intenda adottare ed attuare, senza il benché minimo ritardo, per riportare a piena transitabilità, in tutto il loro percorso, le strade statali nn. 320 e 209, rompere l'isolamento della Valnerina e rimettere in sicura efficienza le principali opere come viadotti e gallerie, tenuto conto del fatto che il collegamento viario (in zona priva di ferrovie o qualsiasi altro collegamento) è prioritario rispetto ad ogni altra esigenza ai fini della ripresa della vita, nonché del fatto che i tratti di Valnerina sono componenti nevralgiche della grande

viabilità trasversale centro-umbra, a cominciare dalla fondamentale « strada tre valli ».

(2-00739) « Benedetti Valentini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

una serie di gravissimi episodi di divulgazione di notizie, financo in tempo reale, sulle indagini in corso in merito al sequestro dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, da parte dei *mass media*, ha suscitato ben motivatamente la più viva indignazione da parte dei cittadini, indignati per i rischi che tale comportamento, a dir poco irresponsabile, ha potuto far correre alla buona riuscita delle operazioni e, quindi, per la stessa sorte dell'ostaggio;

in un caso analogo, l'autorità giudiziaria (procura generale di Milano) ebbe ad intervenire tempestivamente ordinando il più assoluto silenzio stampa, che si rivelò sicuramente utile al buon esito delle indagini, che culminarono con la liberazione dell'ostaggio (l'interpellante si riferisce al caso del rapimento Casella) —:

se il Governo non intenda urgentemente intervenire — a tutela del diritto naturale alla vita dell'anziano imprenditore Soffiantini ed a tutela delle delicate operazioni ed indagini in corso — affinché anche in questa fattispecie sia disposto il più rigoroso silenzio stampa su tutta la vicenda delle indagini in corso relativamente al sequestro Soffiantini, fino all'esito, con l'augurata liberazione dell'ostaggio.

(2-00740)

« Borghezio ».